

PROVA SCELTA

BUSTA N° 3



Ambasciata d'Italia
Ottawa

I Premi Campiello Junior e Giovani

Continua la collaborazione tra la Fondazione Il Campiello e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la promozione della 2^a edizione del Premio Campiello Junior e della 28^a edizione del Premio Campiello Giovani, al fine di incentivare e diffondere il piacere per la lettura e la scrittura tra le giovani generazioni, promuovendo la letteratura italiana in tutto il mondo.

Per il Campiello Junior quest'anno la Giuria dei Lettori sarà composta da 240 ragazzi di lingua italiana residenti in tutte le Regioni d'Italia e all'estero – suddivisi in due categorie da 120 giurati – che frequentino rispettivamente, per la categoria 7_10, le scuole primarie, e per la categoria 11_14 le scuole secondarie di primo grado. Possono prendervi parte sia singoli giovani lettori che le scuole.

Le iscrizioni per la fascia 11-14 anni si sono chiuse venerdì 11 novembre, mentre per partecipare alla Giuria dei Giovani Lettori per la fascia 7-10 anni gli alunni e le classi delle scuole statali e paritarie all'estero potranno completare la propria iscrizione entro e non oltre il 7 dicembre.

Il Campiello Giovani, riservato ai giovani di età compresa fra i 15 e i 22 anni, ha come oggetto un racconto a tema libero in lingua italiana. L'iscrizione al concorso deve avvenire obbligatoriamente online attraverso il sito del Premio Campiello nella sezione dedicata al Campiello Giovani. Ogni partecipante si deve registrare inserendo i propri dati nell'apposita scheda ed allegando il file del racconto, che dovrà pervenire in forma anonima e dovrà essere inviato entro il 12 gennaio 2023. Per i ragazzi delle scuole e sezioni italiane secondarie di secondo grado all'estero, dei lettori di italiano nelle Università straniere e per gli alunni dei corsi di italiano negli Istituti Italiani di Cultura non è necessario spedire le due copie cartacee richieste nel bando.

I regolamenti del Campiello Junior e Giovani e ulteriori informazioni sono disponibili sul sito del Premio Campiello.



Ambasciata d'Italia
Ottawa

Palazzo Chigi, la storia

Palazzo Chigi è la sede del Governo italiano dal 1961.

Palazzo Chigi si trova in un punto del centro storico di Roma tra i più conosciuti: lungo via del Corso, quasi a metà strada tra Piazza del Popolo e Piazza Venezia.

L'ingresso del Palazzo è su Piazza Colonna e la bimillenaria Colonna di Marco Aurelio, che dà il nome alla Piazza, è proprio di fronte al portone. Il Palazzo, inoltre, confina su lato destro con la sede della Camera dei deputati.

La storia architettonica di Palazzo Chigi attraversa più di tre secoli nel corso dei quali si sono succeduti diversi progetti e continui adattamenti alle sempre nuove esigenze del Palazzo.

Quello che sarà il futuro Palazzo Chigi, all'atto dell'acquisto da parte degli Aldobrandini (1578) è un gruppo di casupole appartenenti a varie famiglie che vengono riedificate dopo essere state abbattute.

A partire dal 1578 si comincia a costruire il volto di Palazzo Chigi che segue e accompagna lo sviluppo dell'intera zona.

Le fasi più importanti della costruzione dell'edificio si svolgono in questi anni anche se continuano nel corso del '600; mentre gli adattamenti degli ambienti interni mutano con i proprietari che si avvicendano per tutto il secolo. Gli ultimi e definitivi ammodernamenti vengono realizzati dopo il passaggio del Palazzo allo Stato (1916), che diventa prima sede del ministero delle Colonie e successivamente del ministero degli Esteri.

Lo sviluppo architettonico di Palazzo Chigi, l'alternarsi delle personalità che abitano nel palazzo e degli usi a cui questo, di volta in volta, è destinato, riflettono le vicende politiche e storiche vissute nel nostro paese negli ultimi duecento anni.

Dopo un paio di secoli in cui l'edificio è servito prevalentemente ad abitazione di famiglie importanti della Roma papalina, a partire dalla fine del '700, il palazzo vede la presenza più o meno stabile dell'ambasciata spagnola a Roma.



Ambasciata d'Italia
Ottawa

Giornate della Formazione Italiana nel Mondo

Si svolge alla Farnesina, il 17 novembre 2022, l'evento conclusivo delle Giornate della Formazione Italiana nel Mondo. Il primo appuntamento istituzionale dedicato al Sistema della Formazione Italiana nel Mondo è un'opportunità di incontro e dialogo tra tutti gli attori della rete, che include le scuole e le sezioni italiane all'estero, i lettori e i corsi di lingua e cultura italiana.

L'iniziativa, che vede la partecipazione di studenti, esperti, insegnanti e dirigenti scolastici e personale amministrativo, nasce dalla consapevolezza che l'istruzione e l'educazione italiana rappresentano un importante strumento di diplomazia culturale e soft power, nel quadro della promozione della lingua e della cultura italiana nel mondo.

Con la prima edizione delle Giornate della Formazione Italiana nel Mondo, la Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale intende dunque dare un nuovo impulso a questa rete di istituzioni educative, promuovendo il confronto tra tutti gli attori su opportunità, sfide e prospettive del modello educativo italiano.

In vista dell'evento, si sono svolti quattro tavoli tecnici in cui i rappresentanti del Sistema della Formazione Italiana nel Mondo, guidati da esperti esterni, si sono confrontati su temi strategici, tra i quali la digitalizzazione, l'interculturalità, l'inclusione, la comunicazione, la progettualità, la rete, l'innovazione nelle metodologie didattiche.

I risultati dei tavoli tematici saranno discussi nella mattinata del 17 novembre, nella Sala Conferenze Internazionali del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, e confluiranno in un documento programmatico.

Alla presenza del Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale On. Antonio Tajani, e del Ministro dell'Istruzione e del Merito prof. Giuseppe Valditara, nel pomeriggio del 17 novembre saranno presentati il Sistema della Formazione Italiana nel Mondo e le sue relazioni e collaborazioni, con una riflessione sul ruolo strategico e sul potenziale presente e futuro di questa rete di istituzioni educative.